

Verbale della riunione del Consiglio Direttivo, riunitosi a Milano, presso il Sindacato Nazionale Agenti, il 15 novembre 2011.

Presenti: I Sigg. componenti del Consiglio Direttivo: Antonio AGLIATA, Danilo BATTAGLIA, Paolo BULLEGAS, Paola COBBE, Salvatore FELICE, Salvatore GALFO, Michele LANGUINO, Marco MORETTI, Francesco PAVANELLO, Mario PEDRETT, Giorgia PELLEGRINI, , Sauro VINCENZI.

Assenti giustificati: Luciano MONTEMURRO.

Assenti ingiustificati: Gaetano LO GIACCO, Emilio MONTEBELLO, Fabrizio VALLATI.

Presenti: I Sigg. membri dell'Esecutivo Nazionale: Giovanni METTI, Alfonso PECCIO, Livio SELVAGGIO.

Presente il Direttore SNA, Dott. Antonello GALDI.

Presente il Dott. Domenico FUMAGALLI.

Verbalizzante: Dott.ssa Patrizia Colombini.

Alle ore 11,30 il Presidente Nazionale, **Giovanni METTI**, saluta i presenti e constatato il numero legale, dichiara aperti i lavori.

Al punto 1) all'ordine del giorno "Elezione del Presidente del Consiglio Direttivo", viene proposto da Pavanello il nome di Felice Salvatore. La proposta viene votata e, a maggioranza, con un astenuto, la candidatura è accettata.

Vincenzi chiede quanti sono i presenti e se c'è il numero legale.

Bullegas chiede che la riunione sia registrata e gli viene data la conferma della registrazione in atto.

Felice legge i nominativi degli assenti, evidenziando le tre regioni in cui non è stato eletto il Coordinatore e confermando il numero legale, con 12 presenze.

Al punto 2) dell'ordine del giorno, **Bullegas** chiede (come era già stato chiesto nel precedente Consiglio Direttivo) che il verbale sia inviato in tempi stretti ai Coordinatori (viene specificato dalla Dott.ssa Colombini che la precedente riunione si è tenuta il 21 settembre 2010 e che il verbale è stato inviato in data 1° ottobre 2010) e che il Regolamento dello Statuto preveda che i componenti del Consiglio Direttivo, diano la loro approvazione al verbale con una email, in un tempo ragionevole (es. 30 giorni) dopo averlo ricevuto e non nella successiva riunione che, solitamente, si tiene dopo 1 anno.

Si passa all'approvazione del Verbale della riunione del Consiglio Direttivo del 21 settembre 2010, che viene approvato a maggioranza, con un astenuto, Battaglia, che era assente a quella data.

Al terzo punto "Relazione del Presidente Nazionale" **Metti** evidenzia il fatto che la politica sindacale, da oggi a gennaio, cambierà, alla luce del prossimo Congresso Ordinario Elettivo, e che, come da lettera inviata da lui stesso a tutti gli iscritti, non si terrà più il Congresso per le modifiche dello Statuto. Sottolinea che, per quanto lo riguarda, non si ricandiderà e che il Congresso si terrà a Milano dal 12 al 14 gennaio 2012, data scelta in modo da poter far effettuare alle provinciali le assemblee necessarie per la partecipazione al Congresso elettivo.

Il lavoro per la riforma dello Statuto è stato comunque fatto, finito, un lavoro che ha cercato di cambiare la struttura dei vari organismi per rendere più snello lo SNA. Gli piace non ci sia oggi QuerinuZZi, che era stato invitato appunto per poter dare delle risposte sul lavoro fatto, comunque può già anticipare che il nuovo Statuto prevede sempre il sistema maggioritario, ma con la possibilità per la base di avere un'espressione più democratica, con la possibilità per la minoranza di essere eletta in un organismo nuovo, il Consiglio Direttivo, formato da questi elettivi, dai Presidenti di Gruppo e dai Coordinatori Regionali. Non è stato fatto il Congresso, malgrado la mozione in Comitato Centrale, perché sono state raccolte molte, troppe voci di perplessità es. circa il fatto che non venisse reintrodotta una minoranza nell'Esecutivo, che ai Presidenti Provinciali venissero dati meno poteri, cosa che ha portato al convincimento, sia da parte dell'Esecutivo che della Commissione Statuto, che se si fosse portato questo lavoro ad un Congresso ci si sarebbe trovati di fronte ad una totale contrapposizione, e quindi è stato deciso di passare subito al Congresso Elettivo e di lasciare il lavoro svolto per lo Statuto come base per gli eventuali futuri lavori.

Battaglia chiede che si possa spostare la data del Congresso, perché fare le assemblee provinciali in un mese caotico e pieno di impegni e di scadenze, come dicembre, comporta che le assemblee vengano fatte male e con poche presenze.

Metti specifica che, anche se non è stato ancora inviata la convocazione del Congresso, c'è una delibera dell'Esecutivo Nazionale che prevede la data e il luogo che ha appena comunicato e che, a questo punto, bisogna capire se è possibile variare una delibera dell'Esecutivo.

Pavanello non è d'accordo che si facciano adesso degli interventi sulla relazione del Presidente.

Felice specifica che quello di Battaglia è stato un inciso, concorda comunque sul fatto che il Presidente termini la sua relazione per aprire poi gli interventi.

Metti continua la relazione, specificando che ha preparato una scaletta di argomenti:

- attività politico-istituzionale : parte dalla petizione popolare per la raccolta delle 500.000 firme che è stata consegnata dal Presidente della Camera alla VI Commissione Finanza, e comunica che c'è stato un incontro con il deputato Pepe, che è il Presidente della VI Commissione Finanza, al quale è stata rappresentata la situazione di queste 500.000 firme e comunica che, in quella occasione, è stato invitato a partecipare ad una presentazione, da parte dell'Italia dei Valori, del progetto di legge per la costituzione dell'Agenzia Antifrode, unitamente all'Unapass, dato che ambedue i sindacati avranno un posto nell'organismo che serve a gestire questa Agenzia Antifrode. La Commissione Finanza ha queste 500.000 firme con la conseguente richiesta di presentare la petizione SNA al dibattito parlamentare. Purtroppo le raccolte di firme sono tantissime e, a sostegno di questa petizione, sono state presentate 7 interrogazioni parlamentari, tramite parlamentari "amici" (Lulli, Barani, Fluvi, Vessa, Amato, Di Nardo, Fasano), e siamo in attesa, malgrado il momento politico delicatissimo, dell'esito.
- per il problema della tassazione delle rendite finanziarie è stato inviato un telegramma al Ministero delle Finanze, perché tenga in considerazione il fatto che le rendite finanziarie fatte con polizze di assicurazione, vengano escluse dalle tassazioni, al fine di non gravare un processo di risparmio che viene fatto dal cittadino.
- per la collaborazione A con A, e sul divieto in esclusiva del ramo Vita, è stato presentato un emendamento alla Legge per la conversione del Decreto Legge, nella prima manovra d'agosto, che però non ha avuto successo, in quanto la prima manovra d'agosto è stata blindata dal governo, è stata però messa all'ordine del giorno del Governo, la discussione della possibilità della collaborazione di A con A.
- Esposto Antitrust, è molto particolareggiato nell'evidenziare i punti che in pratica impediscono il vero sviluppo del plurimandato, ma mancano, in questo esposto, gli accordi integrativi che sono stati sottoscritti. Però deve sottolineare che nel 2008, sono stati presentati all'Antitrust, ben 18 Accordi integrativi, completi, e, a tutt'oggi, l'Antitrust non ci ha fatto sapere assolutamente nulla, quindi non è vero che lo SNA non ha mai presentato denunce relativamente agli Accordi Integrativi. Grazie all'esposto che è stato fatto a maggio di quest'anno, invece, l'Antitrust ha inviato delle lettere alle otto Compagnie, che lo SNA ha nominato nell'esposto, con la richiesta di specifica documentazione, per eventuali istruttorie.
- per l'istituenda Agenzia Antifrode, specie dopo il Convegno a Bari, che ha avuto un grandissimo risalto, comunica che lo SNA è stato interpellato più volte dalla VI Commissione Finanze. Grande interprete è stato Barbatto dell'Italia dei Valori, grazie al quale siamo riusciti ad ottenere che all'interno di questo organismo, siano presenti anche le rappresentanze degli agenti, così come avevamo chiesto.
- è stato presentato un esposto da parte dello SNA, presso il Ministero competente, al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, alle Province, contro l'aumento delle aliquote delle imposte RCA.
- per l'attività internazionale ci sarà una nuova Direttiva sull'intermediazione, sulla quale lo SNA vigila da sempre, cercando sempre di coinvolgere e convincere altri partners europei al fine di fare dei documenti che non vadano a penalizzare l'attività dell'agente di assicurazione in Italia, ma al contrario di migliorarla, attraverso addirittura la possibilità di sostenere nella direttiva, a livello europeo, la collaborazione di A con A. E' stato fatto a suo tempo un esposto alla Commissione Europea, circa la possibilità di lavorare A con A, la risposta purtroppo rimanda alla legislazione italiana.
- costituzione del Gruppo Ama, a livello internazionale, con la collaborazione dello SNA.

Galdi la politica internazionale si sposa, per alcuni aspetti, con l'attività svolta dallo SNA, nel cercare di ottenere un'apertura per la collaborazione tra gli agenti; a fronte dell'atteggiamento di chiusura preconcepita dell'Isvap, per consentire una maggiore apertura del mercato, lo SNA ha seguito 1) la strada interna con l'opzione di ottenere una modifica legislativa con emendamenti per la modifica del codice delle assicurazioni, che purtroppo è fallita, 2) l'invio di una lettera alla Commissione Europea, chiedendo una interpretazione diciamo autentica dei principi contenuti all'interno della Direttiva sull'intermediazione assicurativa e se questi principi potessero essere in un certo qual modo violati dal codice delle assicurazioni, o meglio dall'interpretazione che del codice ne dà l'Isvap, con il Regolamento n.5. La Commissione Europea si è consultata con la Iopa, che è l'agenzia internazionale, e non ha potuto che confermare la posizione dell'Isvap, permettendo però delle aperture fino ad oggi precluse, es. la collaborazione tra agenti e broker e soggetti iscritti ad altre sezioni del RUI, con l'importante aggiunta che gli argomenti presentati dallo SNA saranno oggetto di studio e eventualmente verranno inseriti nella Direttiva che verrà emessa nel marzo 2012.

Nel febbraio 2011 è stato presentato nel documento ufficiale Bipar, un allegato che evidenzia la situazione italiana e l'impossibilità di collaborazione tra agenti, risultato decisamente considerevole, dato che è stato fatto accettare alle 50 associazioni presenti il nostro punto di vista e a farlo sposare dal Bipar.

Qualora nella Direttiva non fosse presente il passaggio relativo alla collaborazione A con A, l'ultima strada a livello europeo che rimarrebbe sarebbe quello di tentare di emendarlo o in Consiglio d'Europa o in ambito del Parlamento d'Europa.

Il risultato politico ottenuto è senz'altro dovuto alla figura di Mossino; basti pensare che è riuscito a confermare di diritto il suo seggio nell'organo di governo del Bipar, cosa che non è automatica, occorrendo una considerevole abilità diplomatica, e la capacità di instaurare le giuste relazioni istituzionali, Mossino ha lavorato bene, ha conquistato la

fiducia e l'amicizia, dei francesi, degli spagnoli, dei tedeschi, che sono i rappresentanti che contano. Evidenza che se Mossino non dovesse essere riconfermato, occorrerà riprendere la trattativa da zero con dei tempi imprevedibili in questa fase, con la conseguenza che il lavoro svolto potrebbe essere disatteso.

Languino chiede perché per la situazione A con A non sono state fatte piuttosto delle cause pilota.

Meti è una delle strade che si potevano percorrere; il percorso scelto dallo SNA da una parte evita problemi e seccature ai colleghi e dall'altra tende ad ottenere una soluzione definitiva. Nulla vieta ovviamente di provare un domani anche la strada proposta da Languino, anche se ribadisce che si tentava di trovare una situazione definitiva del problema, considerando che, oltretutto, se il Tar del Lazio dovesse poi pronunciarsi a sfavore degli agenti, intervenire successivamente a livello politico diventerebbe veramente problematico. Si sta preparando un Prontuario che ha avuto l'imprimatur dell'Isvap, con delle importantissime semplificazioni amministrative.

Fumagalli interviene per meglio specificare la situazione della collaborazione A con A, ricordando che nell'ultimo Bollettino Isvap è stata riportata la sanzione inflitta alla Galassia, dove i soci della Galassia oltre che a lavorare con la Galassia, iscritta nella sezione A, lavoravano tra di loro e tramite la Galassia, quindi si instaurava questo processo di collaborazione di A con A. Nel sito web Isvap è riportato un caso di una collega sanzionata con 1.000 euro, perché collaborava con un altro collega. Ricorda quanto detto precedentemente da Galdi, circa il parere della Comunità Europea, che apre degli spiragli, cioè la possibilità di collaborazione tra altri soggetti, es. A con B, A con D. La tesi sostenuta dallo SNA è che la collaborazione A con A di soggetti all'interno della stessa sezione, che non presuppone l'iscrizione o la cancellazione in altre sezioni, è ammissibile. Il lavoro è stato fatto, e continua, tanto è vero che nell'ultima relazione Isvap, il Presidente Isvap ha dichiarato che rivisiterà tutto l'impianto burocratico e soprattutto, la questione della revisione dell'impianto sanzionatorio. Per seguire la proposta di Languino, la strada maestra è il ricorso, ma il Tar competente però è il Tar del Lazio, e ovviamente, per poter fare il ricorso, bisogna trovare un collega che accetti di andare al Tar del Lazio.

Peccio evidenzia che l'Isvap ha accettato, dopo tante insistenze, un incontro, dove si è incontrato il nuovo responsabile dell'area giuridica, un avvocato, che proviene da Banca Italia, e siccome proprio in quel periodo si stava lavorando al Prontuario, prontuario che riguarda le ispezioni amministrative delle Compagnie, le ispezioni Isvap, si è ritenuto opportuno parlarne in quella sede e il responsabile Isvap ha chiesto di vedere il Prontuario che lo SNA stava elaborando, e dopo averlo ricevuto, lo ha rimandato, con qualche correzione, allo SNA, con l'imprimatur ISVAP. Quindi da oggi in poi, gli Ispettori Isvap, quando andranno nelle agenzie dovranno avere questo prontuario ed adeguarsi a quanto contenuto, con la conseguenza che non dovrebbero esserci più sorprese. Inoltre l'Isvap ha dato la disponibilità ad una semplificazione nella parte burocratica, cioè un modello unico che contiene tutto – 7A, 7B e Privacy – con la conseguenza dell'obbligo di una sola firma.

Meti l'Ania è categorica sul rifiuto di fare altri Accordi Imprese/Agenti, dato che vorrebbe non solo fare degli accordi collettivi a livello di gruppo, ma addirittura accordi a livello individuale, e si dice certo che nessuno, come singolo uomo, sarà in grado di fare cambiare idea all'Ania, mentre se il singolo coinvolge tutta la categoria, si possono dare corpo ad azioni forti, dure e durature nei confronti dell'Ania. Sottolinea che le azioni sindacali che erano state proposte, oltre alla raccolta delle firme, avrebbero potuto dare qualche risultato, ma per es. l'invio di una lettera a firma dei vari Presidenti di Gruppo, insieme al Presidente SNA, al proprio amministratore delegato, con la quale si chiedeva di agire sull'Ania al fine di ottenere un incontro per parlare del mercato assicurativo in generale, nella stragrande maggioranza dei Presidenti, non ha avuto seguito, poi per quanto riguarda le disattenzioni amministrative, sono uscite una marea di problematiche, di opposizioni e quindi il crearsi di un clima così difficile non ha certamente dato all'esterno l'immagine di un Sindacato compatto, capace di coinvolgere tutta la categoria nelle azioni sindacali proposte. Al momento non sono stati fatti passi avanti nei confronti dell'Ania, azioni di disturbo questo sì, ma la situazione creata dopo il Congresso ed il Comitato Centrale non ha certo permesso di continuare le trattative. Relativamente al CCNL dei dipendenti, dopo il Comitato Centrale, si è cercato un punto di incontro con le OO.SS. e lo SNA ha proposto di riconoscere solo la parte economica (parte inflattiva) e non la parte normativa. Le OO.SS. non hanno accettato questa proposta, hanno fatto altre proposte (firma del CCNL, congelamento per un certo periodo di tempo, disdetta a fine anno) che non sono state accettate dallo SNA e quindi poco prima delle ferie siamo stati convocati al Ministero, dove sono state esplicitate le nuove proposte SNA per una trattativa su basi diverse e la specifica dell'obbligatorietà della ratifica per Statuto del CCNL da parte del Comitato Centrale SNA. Il Ministero ha convocato un nuovo incontro con le parti a novembre, e quindi in quella data non era più possibile proporre nulla, data l'imminenza del Congresso Elettivo. Le OO.SS. non accettano le nuove proposte né la proposta di iniziare una nuova trattativa, ritenendo valido ed applicabile il CCNL del 4 febbraio, anche perché firmato dall'Unapass, ed accusano lo SNA di non aver ratificato il CCNL solo per beghe interne, accusa infondata vista la situazione sempre peggiore nel meridione, le Compagnie che nel frattempo sono fallite, ecc. Comunica che le ispezioni che sono avvenute nel frattempo nelle agenzie (una nell'agenzia di Peccio) non hanno portato all'obbligo dell'applicazione del CCNL del 4 febbraio, dato che anche gli Ispettori hanno convenuto che non avendo lo SNA firmato il contratto, lo stesso non si applica agli associati SNA. Comunque ribadisce che anche nell'ultimo incontro al Ministero del Lavoro, è stata fatta presente la situazione del Congresso elettivo, la conseguente

decadenza degli organismi, ad eccezione del Presidente per l'ordinaria amministrazione e l'obbligatorietà, ai sensi dello Statuto SNA, dell'accettazione del CCNL, solo con la ratifica del Comitato Centrale.

Per quanto riguarda l'Unipol, concorda che è un problema gravissimo, che non deve trasformarsi oltretutto nell'inizio di azioni che portano a far credere che la soluzione dei problemi agenziali sia la riduzione provvisoria prevista già nella lettera di mandato. Il problema non è solo dell'Unipol, perché ci sono notizie di altre Compagnie che tentano di seguire questa strada, ovviamente sempre più al ribasso; le Compagnie hanno creato le compagnie telefoniche, al solo scopo di fare concorrenza ai propri agenti e ciononostante, l'85% del mercato assicurativo è ancora proprietà degli agenti e quindi ritiene che questo accordo Unipol non possa passare assolutamente sotto silenzio, anzi lui aveva addirittura in animo di effettuare una manifestazione davanti alla lega delle cooperative, per far conoscere al mondo intero quello che sta accadendo. Lo SNA continuerà a scrivere, anzi la lettera è già pronta, ma non è possibile poi accusare lo SNA di essere retrogrado, se essere all'avanguardia vuol dire fare una trattativa su una remunerazione variabile, sull' SP, che va ad incidere drasticamente sulla remunerabilità degli agenti.

Felice specifica che, per l'economia dei lavori, ritiene di depennare il punto 5) ed accorparlo al punto 3) e di depennare totalmente il punto 4) dell'ordine del giorno, dato che oramai è stato detto tutto quello che si doveva dire in merito a queste due questioni. La proposta è accettata.

Viene chiesto e stabilito il tempo della pausa, e quindi viene deciso che alle 13,30 si interrompono i lavori che verranno ripresi alle 14.

Si aprono le iscrizioni e si iscrivono a parlare:

Vincenzi chiede se tutti e tre i Gruppi Unipol hanno firmato l'accordo, e ricevuta la certezza in questo senso da parte di Felice, esprime profonda amarezza rispetto alla situazione in cui si trova lo SNA, aveva sperato in un nuovo Statuto, mentre ora che non c'è, si sente dire che ci saranno per lo meno tre correnti al Congresso e teme il crearsi di nuove spaccature.

Pellegrini è contenta nel constatare che Metti è assolutamente contrario all'accordo Unipol, ma ricorda che il Presidente dell'Unipol era, fino a poco tempo fa, un componente dell'Esecutivo Nazionale e lamenta il fatto che le notizie su questo accordo sono arrivate molto prima da Intermediari Uniti invece che dall'Esecutivo Nazionale. Non ha molto da dire sulla relazione di Metti, ma solo perché non ritiene che le azioni fatte dallo SNA, abbiano portato a dei risultati. Ritiene che la data fissata per il Congresso sia un problema, specie per le grosse provinciali, per poter organizzare le assemblee nel mese di dicembre, con il rischio che molte assemblee non raggiungeranno nemmeno il numero legale per poi partecipare al Congresso. Concorde con Languino che il problema della collaborazione A con A poteva essere affrontato in un modo diverso, che avrebbe potuto magari ricompattare la base, distantissima, a suo vedere, dalle azioni fatte dallo SNA in questo periodo.

Pavanello è profondamente amareggiato dalla relazione fatta dal Presidente Metti, alla luce di un Esecutivo che aveva avuto una maggioranza altissima al Congresso e che arriva invece a fine percorso con nodi irrisolti e gravi problemi al suo interno, cosa peraltro di cui non si è parlato, basti pensare che una squadra che doveva essere compatta, univoca, ha cambiato nel suo percorso ben 5 componenti. Lui non è rappresentante di queste persone, è rappresentante di una idealità, che ritiene Metti abbia tradito. Bisogna prendere atto di un totale fallimento e considerando che lo Statuto prevede ancora il sistema maggioritario, se si arriverà al Congresso elettivo con due o tre liste, ci sarà una minoranza che aumenterà sempre di più, fino a causare a breve la fine dello SNA. Bisogna lavorare anzitutto per chiarire gli aspetti essenziali che non facciano deviare a destra o a sinistra contemporaneamente, perché i virus determinati dalla ratifica di Accordi in pejus dei Gruppi Aziendali c'erano già, la colpa non è dello Statuto, ma piuttosto del fatto di avere all'interno dell'Esecutivo, persone con la doppia carica di componente e di Presidente di Gruppo, è una situazione che era già stata denunciata nel precedente Esecutivo e che ha prodotto dei danni notevoli. Ritiene che si potrà costringere l'Ania a riprendere le trattative solo se riusciremo ad essere credibili come istituzione, questo nel passato non è avvenuto e quindi auspica che si possa prendere il meglio delle varie anime presenti nello SNA, per cercare di dare allo SNA non solo un futuro alla categoria, ma specialmente una chiarezza interna.

Agliata è ovviamente deluso di trovare fallimenti invece che successi. Evidenzia che era stata fatta una richiesta di tenere il Consiglio Direttivo a febbraio, c'era questa esigenza a fronte dei grossi problemi presenti, lui stesso aveva stilato una serie di suggerimenti, di idee (es. aveva constatato l'alto numero dei partecipanti delle Commissioni, circa 120), che poi non tenendosi il Consiglio in quella data non ha potuto esprimere. Relativamente alle lobby, non ne ritiene la necessità e il vantaggio. Per quanto riguarda lo Statuto, trova che sia legato ad un vecchio modo di muoversi, di fare, trova che ci sia troppa commistione, ci sia un insieme di situazioni che tende a frenare l'attività sindacale. A suo avviso già al Congresso di Roma, quando erano uscite le prime contestazioni, che davano già la dimostrazione di una situazione interna negativa, si sarebbe potuto coinvolgere qualcuno che "stava dall'altra parte", perché era chiaro che l'Esecutivo non aveva più la maggioranza, perché era chiaro che c'erano persone che cercavano di darsi da fare, e quindi chiede e si chiede, perché si è continuato sulla stessa strada, vedendo quello che la pensava diversamente come un nemico, perché ritiene che arrivati a questo punto, non si può certo pensare che con tre liste, si potrà ottenere una

operatività, una sicurezza, uno sviluppo certo.

Galfo non condivide la decisione di non tenere il Congresso per la riforma dello Statuto, perché se lo statuto di una associazione è ben fatto, e viene rispettato, rende anche più facile lavorare. Lo Statuto SNA che abbiamo oggi, è stato utilizzato da alcune persone, una per tutte Saporito, per proprio interesse personale, per arrivare poi, dopo aver fatto parte dell'Esecutivo SNA, a sparlare, in una intervista, dell'associazione di cui aveva fatto parte fino al giorno prima. Chiede, a fronte dell'eventualità della presentazione di tre liste, o addirittura quattro, e della paventata successiva diaspora, di cercare di riunificare le persone delle tre liste in una lista sola.

Moretti ringrazia Metti del lavoro svolto fino ad oggi, da lui e dalla sua squadra; le problematiche fondamentali che si ripropongono sempre, a livello sindacale, sono i Gruppi Aziendali, e alcune correnti di pensiero discordanti, che hanno indebolito il lavoro fatto da questo Esecutivo, che invece doveva agire con tutta tranquillità, intraprendendo azioni sindacali mai fatte fino ad oggi, e invita Metti a dare seguito, a dare continuità a quanto fatto fino ad oggi. Ritiene che lo SNA debba essere coeso, in modo di poter ottenere un Accordo quadro con le Compagnie, che ridia una spinta alle agenzie, specie alle più piccole.

Cobbe chiede anzitutto, a nome della Regionale Toscana, che ci sia più comunicazione, più capillarità nella comunicazione, da parte dello SNA, poi esprime la sua amarezza per il mancato rinnovo dello Statuto, che pure aveva avuto la mozione di un Comitato Centrale, Statuto che spera verrà comunque riproposto a breve, ma non nella forma di una rappresentanza minoritaria, per evitare di porre dei paletti ai lavori del futuro Esecutivo, il che non vuol dire che non ci debba essere spirito critico, al contrario ritiene che lo spirito critico sia un elemento di garanzia per tutti, dato che il confronto delle idee può solo arricchire ed animare il dibattito. Relativamente al verbale del Consiglio Direttivo, il problema non è l'invio, che è avvenuto in tempi brevi, ma l'approvazione, che andrebbe data anch'essa in tempi brevi, e chiede agli altri componenti del Consiglio Direttivo, di concordare la possibilità che l'approvazione venga data via email. Sottolinea comunque che tre anni fa, non si è votata la lista, ma il Presidente, dato che le liste sono state presentate 1 ora prima delle votazioni. Concorda con gli altri componenti del Consiglio Direttivo che la data scelta per il Congresso andrebbe spostata, a causa delle difficoltà di tenere delle assemblee valide nel mese di dicembre, considerando inoltre che sembra un pò irrealistico l'impossibilità di variare una delibera dell'Esecutivo quando è stata disattesa una mozione del Comitato Centrale. Evidenzia che il lavoro svolto da questo Esecutivo non ha portato solo negatività, e che gli aspetti positivi devono essere sottolineati, per es. le azioni sindacali intraprese, sono riuscite a far conoscere lo SNA dai mass media, dai consumatori, dalle istituzioni, anche se personalmente ritiene che la comunicazione sia stata sbagliata, per esempio le famose pagine con le 5 domande, sono state ignorate, da un punto di vista di comprensione, da parte dei consumatori, perché probabilmente non chiare, comunque queste azioni sono state plaudite da tutti, in tutta Italia, e i primi che hanno dato il loro assenso, in più occasioni, ad intraprendere queste azioni sono stati proprio i Gruppi Aziendali, che dopo invece hanno disconosciuto tutto, interrompendo questa strada che era riuscita finalmente a farci conoscere all'esterno, ed in questo caso la "tirata d'orecchio" e ben altro, avrebbe dovuto essere data a chi, dopo aver promesso tutto l'appoggio, poi lo nega, sapendo di far fallire questa e altre iniziative, così come non è possibile che membri dell'Esecutivo disattendano le linee decise dall'Esecutivo stesso, e parla di Mossino e di Saporito, e ritiene che il Presidente Metti avrebbe dovuto allontanare dei membri che sono riusciti a creare delle problematiche non solo all'interno dell'Esecutivo, ma soprattutto nei confronti della base. Lo SNA deve essere più propositivo, cioè quando si chiede un contatto, un impegno, un incontro con le istituzioni, quando si va all'Ania a trattare, non possiamo né dobbiamo andare a chiedere, dobbiamo andare a proporre, con degli studi fatti, con delle proposte credibili, perché altrimenti è fin troppo facile per la controparte continuare a dire no, bisogna essere molto più professionali, avere le idee chiare, in modo che il no, se viene detto, deve poggiarsi su basi certe, professionalità che può essere raggiunta anche utilizzando studi professionali, ma senza utilizzare le lobby, primo motivo tra tutti per questo "non utilizzo" è, che se vogliamo che i nostri iscritti ritornino nelle assemblee provinciali, dobbiamo coinvolgerli, dobbiamo farli sentire utili, e quasi tutti gli iscritti hanno "amici", e quindi la base va coinvolta, va utilizzata, i contatti dei nostri iscritti vanno utilizzati, in modo da far sentire tutti gli iscritti partecipi, addirittura proprietari del proprio Sindacato. Rimarca che gli agenti non sono imprenditori, basta leggere quello che dice il diritto, dobbiamo quindi smettere di definirli tali, è una strada sbagliata da prendere, lo SNA si deve affrancare dalle richieste dell'Ania, è stato perso del tempo, ritiene che se si fosse costituita quella famosa società di servizi, saremmo riusciti a dare ai colleghi serenità nel lavoro, dando loro la certezza che, se revocati, il giorno dopo avrebbero continuato normalmente a lavorare, tramite la società dello SNA, e a questo punto, le Compagnie, sapendo che, con la revoca avrebbero perso il portafoglio, perché il collega avrebbe continuato a lavorare, ci avrebbero chiamato al tavolo delle trattative, l'Ania stessa ci avrebbe chiamato e noi saremmo stati in grado di chiedere e non di elemosinare l'appuntamento. Riguardo al calo degli iscritti, ritiene che la prima causa sia il disamore della categoria nei confronti dello SNA, e in un momento in cui la gente ha bisogno della rateizzazione, l'impossibilità di rateizzare le quote associative. Propone la possibilità del rinnovo automatico della quota associativa, in modo da perdere molti meno iscritti.

Si interrompe la riunione alle 13,30, e gli interventi riprendono alle 14 con:

Pedrett comunica che il 98% degli agenti Unipol ha firmato il nuovo Accordo, mentre lui fa parte del 2% che non ha firmato, in quanto era necessario dichiarare, nell'assemblea regionale, solo l'assenso, la contrarietà o l'astensione, e non concordando sull'RCA, si è astenuto sul punto provvigioni RCA, ed espone quindi i punti dell'Accordo Unipol sull'RCA. Ritene che lo SNA debba cambiare, mentre invece, con tutti i cambiamenti avvenuti nel mondo, lo SNA è fossilizzato, congelato, il Sindacato deve fare una scelta o fare il sindacato o volare alto e coinvolgere tutti quelli che vendono polizze, e costituire una organizzazione che abbia più potere, perché ha la sensazione che altrimenti questo Sindacato abbia poca strada ancora da percorrere.

Battaglia sottolinea che tutti i suggerimenti dati in questi anni dal Consiglio Direttivo sono stati tutti disattesi, inascoltati. Può essere vero che le azioni sindacali sono state bloccate dalla situazione creatasi dopo il Congresso e il Comitato Centrale e dall'atteggiamento dei Gruppi Aziendali, ma è anche vero che i Gruppi Aziendali non hanno dato seguito alle azioni sindacali, perché non si sono sentiti rappresentati e tutelati, e questo a seguito di verifiche politiche, che dovevano essere fatte, addirittura cercate. Chiede se sia stato presidiato il ritorno delle provvigioni precontate e sottolinea che non si parla nemmeno della riunificazione SNA/UNAPASS. L'accordo Unipol è passato con una stragrande maggioranza, ma al di là della persona Saporito, si ha la sensazione che anche altri membri dell'Esecutivo ritengano che questo modo di fare possa dare dei vantaggi; le azioni su questo accordo avrebbero dovuto essere durissime, granitiche, mentre invece l'Esecutivo in questi anni è stato un colabrodo, con la conseguenza che l'associazione ha perso slancio, ha perso importanza. Si associa alla richiesta di spostare la data del prossimo Congresso elettivo e, a questo proposito, chiede che non venga presentata da parte di Metti la candidatura di una persona come futuro Presidente SNA.

Bullegas richiamandosi a quanto appena detto da Battaglia, chiede se è vero che Metti ha già indicato Roberto Salvi, come futuro Presidente SNA. Sottolinea che era stata presentata una mozione per fare finalmente la modifica dello Statuto in Comitato Centrale, mentre l'Esecutivo prendendo autonomamente, seguendo il consiglio di alcune Provinciali, la decisione di non tenere il Congresso, ha disatteso lo Statuto, così come è stata disattesa la delibera dell'Esecutivo per la formazione, con la cancellazione della Sardegna; è stato chiesto di avere una copia dell'esposto all'Antitrust, che invece non è stato inviato a nessuno, nemmeno ai quadri sindacali, impossibilitati così a diffondere l'attività svolta dallo SNA; il punto relativo alle azioni sindacali è totalmente sparito dall'ordine del giorno delle riunioni degli Esecutivi, e nel frattempo non solo moltissime agenzie hanno dovuto chiudere, ma addirittura alcune Compagnie sono fallite, senza che in Esecutivo sia stato detto nulla; le OO.SS. hanno inviato un comunicato relativo all'ultimo incontro al Ministero, mentre invece da parte dello SNA (come punto di vista SNA) non è stato invece comunicato nulla agli iscritti; relativamente all'Unipol, l'Esecutivo ha fatto una delibera a maggio e poi gli interventi sono stati totalmente insufficienti, e chiede che prima del Congresso vengano invece fatte azioni, atti concreti contro questo accordo. Commenta che il Presidente Metti, dopo aver mandato agli iscritti una lettera specifica circa la riunificazione SNA/UNAPASS, non ha più parlato di questa riunificazione, ed anche oggi nella sua relazione non ne ha fatto alcun cenno. E' totalmente negativo nei confronti dell'operato di questo Esecutivo. Non ha capito né gradito l'azzeramento del Comitato di redazione, fatto inoltre senza una parola di ringraziamento per il lavoro fatto, con il risultato che non ci sono più comunicazioni, e che la rivista "L'Agente di Assicurazione" è praticamente scomparsa. Ritene che il sito Internet SNA, che è la nostra vetrina verso il pubblico e verso gli iscritti, sia totalmente trascurato. Riguardo all'accordo SAI, sottolinea che Mossino aveva dato le dimissioni da Presidente del Gruppo Sai, perché lo SNA non aveva accettato l'accordo, il suo successore lo ha firmato ed applicato e dopo un anno Mossino, pur in presenza di quell'accordo, ridiventa Presidente del Gruppo Sai, e rimane Vice Presidente SNA, e a fronte di questa situazione spera che Metti intervenga. Chiede quale è l'evoluzione degli iscritti allo SNA, e chiede come mai, dopo che Metti e il Presidente del Collegio Sindacale hanno dichiarato in Comitato Centrale che lo SNA è una casa di vetro, che il bilancio è aperto a tutti, gli risulta invece che è pendente da 6 mesi, la richiesta di un iscritto, che vuole accedere alla documentazione del bilancio SNA, accesso che gli è stato negato.

Pavanello ritiene, dalla partecipazione fatta da lui stesso in occasione di due Riunioni tenutosi in Italia del Bipar, che se lo SNA spera di bypassare le leggi italiane, attraverso il Bipar, non otterrà nulla, a meno che questa organizzazione non sia totalmente cambiata. Ritene sia un dovere la variazione della data del Congresso elettivo, al fine di meglio ottenere la maggior partecipazione possibile e chiede come mai è stata fatta la copertura giuridica ed economica del Presidente Nazionale.

Metti ribatte che già con Ghironi, e lo stesso Pavanello aveva approvato, era stata fatta questa copertura per l'attività sindacale, come Presidente Nazionale.

Galfo ribadisce la necessità di far slittare la data del Congresso Elettivo, almeno di 15 giorni.

Battaglia ritiene che la delibera relativa alla copertura giuridica ed economica del Presidente sia un pò forzata e chiede se corrisponde al vero che il Collegio Sindacale ha dei problemi/ dei difetti al proprio interno.

Felice comunica che il giorno prima si è tenuta la riunione del Comitato Regionale della Lombardia, e la valutazione

dell'exkursus politico avutosi fino ad oggi è stata totalmente negativa, con la certezza che il non raggiungimento dei punti espressi nella lista vincitrice del Congresso di tre anni fa, è dovuto all'inadeguatezza dei componenti dell'Esecutivo. E' stata espressa una forte preoccupazione per la situazione del mercato e, a fronte del fatto che la Lombardia rappresenta 1/ 4 degli iscritti SNA, tutti i Presidenti Provinciali della Lombardia, compatti, hanno preso la decisione che la Lombardia sosterrà, a fronte dell'eventuale presentazione di tre liste, per evitare la diaspora che ne seguirà, il ricongiungersi delle varie anime del Sindacato e non appoggerà, né voterà, indipendentemente dal programma e dagli uomini scelti, la lista che avrà al suo interno Presidenti di Gruppo, che vorranno mantenere il doppio incarico di Presidente e membro dell'Esecutivo, e a questo proposito specifica che Saporito non è mai stato, come detto prima da Paola Cobbe, una meteora, uno sconosciuto, anzi al contrario, era molto conosciuto per non aver mai risparmiato fiele e veleno sull'operato dello SNA, tanto è vero che, al momento dell'entrata di questo soggetto nell'Esecutivo, lui stesso aveva espresso molte e determinate perplessità, aumentate dal fatto che l'altro collega, Pacchioni, che anche lui non aveva mai risparmiato fiele e veleno sull'operato del Sindacato, era stato gratificato della carica di Presidente dei Gruppi Aziendali.

Metti inizia la sua replica ai vari punti richiesti dai componenti del Consiglio Direttivo, specificando però che tutti sanno, che quando si forma un Esecutivo, e questo da sempre, lo si forma con persone che possono portare più voti, e quelli che hanno fatto parte di questo Esecutivo erano consapevoli della presenza, del modo di pensare degli altri ed erano consapevoli che se erano lì, come membri dell'Esecutivo, era perché erano tutti, in qualche modo, portatori di qualcosa e questo è accaduto in questo Esecutivo, nei passati Esecutivi ed accadrà anche nel futuro. Dato che gli è stato chiesto se è vero che, in una telefonata, lui abbia indicato Salvi come futuro Presidente, sottolinea che nell'ultimo Esecutivo, lui stesso ha ribattuto che in quel contesto non si doveva fare politica elettorale per cercare un suo sostituto, e quando sarà il momento darà, se lo vorrà, legittimazione, alla luce del sole, ad una persona come futuro Presidente SNA, e dato che si è fatto il nome di Roberto Salvi, comunica che ha di questa persona una grande stima, e ritiene che potrebbe, come ovviamente anche altri, guidare lo SNA. Riguardo alla data del Congresso, capisce il problema del periodo, specie per le provinciali più grandi, ma ritiene che 1 giorno per poter fare l'assemblea, si possa certamente trovare, anche se a dicembre. La cosa che più lo ha ferito, è l'accusa di aver tradito le idealità, proprio lui che da sempre vuole un agente libero, un agente non ricattabile dalle Compagnie, e pertanto rimanda questa accusa a chi l'ha lanciata, perché le sue idealità sono idealità di onestà, di correttezza e di tutela sempre nei confronti dei deboli e non dei forti. Sottolinea che la visibilità, la credibilità che ha adesso il Sindacato presso le istituzioni, le varie Commissioni, precedentemente non c'è mai stata, e non è vero che si va a chiedere all'Ania e all'Isvap, anzi è sempre stata ribadita la stessa parità di dignità e di importanza dello SNA, e contesta la frase usata anche nel Congresso Nazionale, dove si è detto che è per la sua mancanza di credibilità che lo SNA non è ricevuto dall'Ania, perché ritiene terrificante se fosse l'Ania che sceglie la persona che ritiene credibile per andare a trattare, anzi, questa cosa, se avvenisse, sarebbe solo da temere. Ha sempre saputo dei problemi all'interno dell'Esecutivo, ha avuto problemi sin dal giorno successivo al suo incarico, il suo unico sbaglio è stato quello di credere di poter tenere in piedi delle anime completamente diverse tra loro, e qui si rivolge direttamente a Pavanello, ricordandogli che gli ha fatto da intermediario a Roma, dicendogli che sarebbe stato ricomposto tutto e invece quando lui si è presentato al mattino, con un accordo fatto con Pavanello, è venuto fuori il finimondo, perché due anime dello SNA, completamente diverse tra loro, si sono coalizzate tra loro, solo per far fallire l'Esecutivo. Sottolinea che non è assolutamente vero che lo SNA ha abbassato la guardia sugli storni provvigionali, gli accordi sugli storni provvigionali sono bocciati ora come prima.

Ha sentito della eventuale presentazione al Congresso di 2, 3 o 4 liste, a fronte di ciò non ritiene che questo sia un problema, anzi la democrazia stessa lo permette, significa che c'è una competizione per cercare di fare bene, il vero problema sorge dopo, perché bisognerebbe sostenere la lista che ha vinto, al fine di far conseguire i massimi risultati, non cominciare già il giorno dopo a inviare lettere a tutto il mondo, con continue critiche, creando solo delle difficoltà all'Esecutivo. Per quanto riguarda il Congresso dello Statuto, non è stato disatteso lo Statuto, perché l'Esecutivo può, e parla con cognizione di causa, essendosi debitamente informato, prendere delle decisioni di carattere politico, giustificate, in merito a delibere che riguardano lo statuto stesso.

Relativamente ai Presidenti di Gruppo, lui ritiene che ci sia il dovere di cercare di tenere unita tutta la categoria, e quindi sia meglio coinvolgerli, anzitutto perché sono agenti come tutti e secondariamente perché, se esclusi, potrebbero addirittura creare una Federazione di Gruppi. Non è vero che non è intervenuto riguardo all'accordo Unipol, anzi ha scritto un articolo per Libero, che ha addirittura pubblicato delle slide, c'è stata una delibera dell'Esecutivo SNA e lui stesso ha mandato una lettera a tutti i Gruppi Unipol, che non si sono nemmeno degnati di rispondere, tranne Freisa, che ha comunicato che l'Accordo, dopo un giro d'Italia, prima di essere mandato al loro Congresso, sarebbe stato mandato allo SNA per l'approvazione, ma per evitare il continuare, il ripetersi di simili cose, ribadisce che la categoria tutta dovrà essere compatta, solidale con chi sarà il prossimo Presidente dello SNA, perché all'esterno si deve ritenere che gli agenti sono i padroni del settore, del mercato assicurativo.

Va chiarito che il Presidente SNA, non può allontanare, scacciare nessun membro dell'Esecutivo, e i tre componenti che se ne sono andati, non sono stati mandati via, sono andati via di loro spontanea volontà. Le lobby potevano essere un sistema per raggiungere più facilmente l'interno dei ministeri, dei partiti politici e pare che tutte le associazioni di categoria le utilizzano, poi le osservazioni fatte dalla base, la spesa rilevante, il fatto che la decisione si sarebbe dovuta prendere a maggio, in "piena turbolenza", hanno fatto sì, parlando con il Direttore SNA, che si pensasse invece alla creazione di un ufficio politico interno e si cominciasse a fare un lavoro diverso, gestito direttamente dalla struttura.

Sul bilancio è assolutamente sereno, e le insinuazioni che sul bilancio siano stati fatti chissà quali trucchi, al fine di togliere delle risorse allo SNA, è una cosa che lo offende profondamente. Il primo anno, quando sono stati risparmiati dei soldi, nessuno ha detto niente, anzi è stato addirittura accusato di non aver fatto abbastanza azioni sindacali, dati i soldi risparmiati.

L'anno successivo, quando le azioni sindacali erano state intraprese, con la spesa conseguente, è uscito un putiferio. Comunica che ha messo tutto in mano al Collegio Sindacale, i quali sindaci, per lettera, e dopo aver avuto pareri da parte dei legali, ritengono che le pezze giustificative di ogni singola spesa non sono possibili da vedere, perché siamo un'Associazione privata, senza contare che ogni giorno potrebbero esserci davanti allo SNA, file di iscritti che chiedono di vedere un giorno, le pezze giustificative di un membro dell'Esecutivo, un altro giorno le pezze giustificative di un membro del Consiglio Direttivo e così via, con la conseguente distruzione della funzionalità dello SNA.

Non è più possibile continuare a subire una pressione continua non solo per il bilancio, ma anche per la sua attività, la dimostrazione è che solo per avere fatto una delibera contenente un invito, rivolto ad alcuni, a non continuare a fare attività che potevano essere considerate al di fuori di quelle che potevano essere fatte come singoli iscritti, ha avuto una denuncia ai Proviviri, che lui non metterà nella Newsletter, contrariamente a quanto avvenuto per Mossino e per Saporito, non presa in considerazione dal Collegio dei Proviviri, perché priva di fondamento.

Relativamente all'unificazione con l'Unapass, tutti sanno come è andata, perché al di là del fallimento della riunificazione, evidenzia che ci sono state continue lettere, dichiarazioni, prese di posizione contro l'unificazione con l'Unapass, e sottolinea che all'Unapass non è stato promesso nulla, anche perché qualsiasi promessa avrebbe dovuto passare dall'Esecutivo Nazionale prima e dal Comitato Centrale poi, per poter essere applicata, anzi l'Unapass via via ha rinunciato alle sue richieste, fino ad accettare di entrare nello SNA senza alcuna richiesta, andando tutti ad un Congresso di riunificazione, solo che in questo particolare momento non si è voluta l'entrata dell'Unapass nel Sindacato, perché probabilmente si temeva l'entrata di voti in favore di un Esecutivo che si voleva bloccare.

Pavanello interviene per sottolineare che, al di là di quanto espresso dai Sindaci, relativamente al bilancio, la disponibilità espressa dal Presidente Metti in Comitato Centrale, parlando dello SNA come di una casa di vetro, avrebbe dovuto far sì che Metti, come autorità politica, "scavalcasse" il giudizio tecnico del Collegio Sindacale e desse veramente la piena disponibilità promessa, dato che ritiene strumentale la previsione di fila di persone che chiedono di vedere le varie pezze giustificative.

Metti riprende la sua replica, ribadendo che lui non ha mai tradito alcuna idealità, anzi pensa di aver difeso gli agenti fino all'impossibile; per quanto riguarda il bilancio, in Comitato Centrale alle domande fatte, sulle spese fatte, è stato risposto chiaramente ed integralmente. Lui ha rispetto dell'operato dei Sindaci e delle loro decisioni e quindi segue quanto indicato dal Collegio Sindacale, e non ha alcun problema circa il bilancio che, rimarca nuovamente, è limpido, nessuno ci ha "marciato" sopra, ed è stato approvato dal Comitato Centrale. Se poi qualcuno ha dei dubbi, dato che pare vadano di moda i giudici, vada pure da un giudice e si farà quello che eventualmente il giudice deciderà. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, ad una domanda di Battaglia, sottolinea che, a seguito di pareri di legali, tutti i componenti dello stesso, sono perfettamente in regola.

Il Presidente del Consiglio Direttivo, Felice, interviene, evidenziando che questo fatto è fuori tema rispetto ai lavori del Consiglio Direttivo.

Null'altro da aggiungere, la riunione termina alle ore 16,30 circa.

Al termine dei lavori, in ossequio dell'art. 27 dello Statuto SNA, il Consiglio Direttivo stila un documento finale.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
(Sig. Salvatore Felice)

Il Segretario Verbalizzante
(Dott.ssa Patrizia Colombini)

Milano, 15 novembre 2011

Spettabile
Sindacato Nazionale Agenti
- Presidente Nazionale
- Esecutivo Nazionale

e p.c.
- Comitato Centrale
- Comitato dei Gaa
- Coordinatori Regionali

Documento finale del Consiglio Direttivo Nazionale - Milano 15 novembre 2011

Il Consiglio Direttivo Nazionale Sna riunitosi in Milano il 15 novembre 2011;

ascoltata la relazione del Presidente Nazionale;

visto il ruolo affidatogli dallo statuto, di verifica dell'azione dell'Esecutivo Nazionale;

al termine del mandato triennale evidenzia l'insufficiente risultato politico rispetto agli obiettivi dell'azione programmatica.

In particolare rileva:

- la mancata convocazione del Congresso straordinario avente ad oggetto la riforma dello statuto, come da delibera del Comitato Centrale;
- la mancata convocazione dei Comitati Regionali sprovvisti del Coordinatore;
- la critica situazione venutasi a creare nell'ambito del rinnovo del Ccnl dei dipendenti delle agenzie;
- l'improvvisa interruzione, senza giustificato motivo, delle azioni sindacali che ha visto coinvolta l'intera categoria;
- le numerose defezioni nella compagine dell'Esecutivo Nazionale;
- la perdita d'iscritti e la conseguente ripercussione sul bilancio sindacale;
- l'insufficiente contrasto nei confronti di quei gruppi aziendali che hanno approvato accordi integrativi lesivi delle libertà imprenditoriali dell'intera categoria;
- la carente iniziativa politica contro il progressivo smantellamento di alcune reti agenziali e di contrasto all'abbandono dei territori da parte delle Compagnie;

Infine, preso atto della delibera dell'Esecutivo Nazionale orientata a fissare la data del congresso ordinario elettivo per il 12-13-14 gennaio 2012, al fine di ricreare le condizioni minime di un congresso che sia punto di partenza e di ripresa dell'istituzione sindacale, il Consiglio Direttivo ravvisa l'assoluta necessità che la data dell'assise venga spostata a fine gennaio 2012 per consentire la più ampia partecipazione.

I componenti il Consiglio Direttivo Nazionale Sna

Agliata Antonio; Battaglia Danilo; Bullegas Paolo; Cobbe Paola; Felice Salvatore; Galfo Salvatore; Languino Michele; Moretti Marco; Pavanello Francesco; Pedret Mario; Pellegrini Giorgia; Vincenzi Sauro.